

PER UNA STORIA DELLA SCUOLA MEDIA “G. PEROTTI” DI TORINO

Rocco Labriola

La legge n. 8 del 7 gennaio 1929 istituì la Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro, definitivamente denominata, dal 1932, Scuola Secondaria d’Avviamento Professionale¹. Essa veniva creata per «impartire l’istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età [...] e per fornire un primo insegnamento di carattere secondario per la preparazione ai vari mestieri, all’esercizio pratico dell’agricoltura, e alle funzioni impiegatizie di ordine esclusivo nell’industria e nel commercio»².

La Regia Scuola di Avviamento al Lavoro Industriale, poi Scuola Secondaria di Avviamento Professionale femminile “Santorre di Santarosa”, era ubicata in via Montenegro 70, ove pure si trovava una scuola elementare con lo stesso nome³. Nell’anno scolastico 1933-34 contava un totale di 110 studenti. Più nel dettaglio, funzionavano due prime sezioni, A e B, rispettivamente di 34 e 32 alunne; una seconda di 30 e una terza di 14.

Nell’anno scolastico 1940-41 il numero delle iscritte fu più che raddoppiato, con tre prime, tre seconde e tre terze rispettivamente comprendenti 136, 80 e 68 alunne, per un totale di 284 iscritte⁴.

¹ R. D. n. 491 del 22.04.1932. R. GENTILI, Giuseppe Bottai e la riforma fascista della scuola, Firenze, La Nuova Italia, 1979, pp. 42-43.

² L. BORGHI, *Educazione e autorità nell’Italia moderna*, Firenze, La Nuova Italia 1974, p. 301.

³ al n. 72 sempre di via Montenegro (attuale via Braccini) si trovava invece la scuola Regina Elena, dalla quale nascerà, successivamente, l’Avviamento Professionale Plana.

⁴ le materie studiate erano le seguenti: condotta, lingua italiana, storia, geografia, lingua francese, igiene, matematica, elementi di scienze, disegno ornamentale, di professionale, canto corale, religione, educazione fisica, economia domestica, lavori donneschi. Archivio Scuola Media Perotti di Torino (d’ora in poi ASMP), *Registro generale* 1932-34; *Protocolli* 1933-36. L’archivio è in corso di riordino a cura della dott.ssa Daniela Marendino, che si ringrazia per la preziosa collaborazione fornita nella redazione di questo lavoro.

Gli anni del secondo conflitto mondiale si rivelarono particolarmente duri per Torino. La città subì violentissimi e continui attacchi da parte delle forze anglo-americane. Uno dei più imponenti avvenne tra il 19 ed il 20 novembre 1942 e determinò la morte di quaranta persone. Tra queste anche l'alunna della 3 B della Santorre, Eulalia Mantovan, appena dodicenne. Infatti, il 20 novembre, nei registri della scuola Santorre di Santarosa, accanto al nome di 230 studenti su 300 risulta l'annotazione: «lascia la scuola a causa delle incursioni nemiche»⁵. L'edificio della Santorre, bombardato il 18/11/1942, fu sfollato nell'autunno dell'anno successivo e la scuola si spostò provvisoriamente in alcuni locali di fortuna in via Palmieri. Nell'autunno del 1944 si ebbe il trasferimento in Corso Peschiera 230, nei locali del "Gruppo rionale fascista Amos Maramotti"⁶, con la sede di via Palmieri adibita a succursale. Terminata la fallimentare parentesi del fascismo, in campo educativo l'avvento della Repubblica, tuttavia, non determinò, fino agli anni Sessanta, particolari cambiamenti nell'ambito della scuola media inferiore e superiore⁷.

La novità maggiore si estrinsecò in una crescita della popolazione studentesca, evidente nella stessa scuola Santorre di Santarosa che incrementò via via i propri numeri per un totale di 239 alunni nell'anno scolastico 1946-47⁸; 308 nel 1951-52⁹; 307 nel 1955-56¹⁰; 323 nel 1962-63¹¹.

Un fenomeno, questo, che rispecchiava il più generale contesto demografico cittadino. A partire infatti, dal secondo dopoguerra, Torino, tra i principali centri

⁵ ASMP, *registro di classe* 1942-43.

⁶ ASMP, *Rendiconti* 1944-45; *Protocolli* 1/10/1942-4/07/1947, atti n. 252 ss. La sede scolastica di Corso Peschiera era stata terminata nel 1936. Sottoposta a bombardamento il 20 novembre e l'8 dicembre 1942, fu ufficialmente inaugurata solo nel 1956.

⁷ J. CHARNITZKY, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze, La Nuova Italia, 1996; L. BORGHI, *Il dibattito sulla scuola post-elementare*, in «Scuola e Città», n. 10, 1955.

⁸ vi erano 4 prime per un totale di 119 studenti; 3 seconde con un totale di 74; due terze di 33 e 13 studenti. In media, dunque, più di 28 alunni per classe. ASMP, *registro di classe* 1946-47.

⁹ si contavano 5 prime con complessivi 132 studenti; 5 seconde con un totale di 109; 3 terze per complessivi 69 alunni; in media quasi 24 per classe. ASMP, *registro di classe* 1951-52.

¹⁰ 5 prime con 129 studenti totali; 4 seconde di complessivi 94; 4 terze con 79 alunni; in media 23 per classe. ASMP, *registro di classe* 1955-56.

¹¹ 5 prime con 141 iscritti; tre seconde con 93 studenti totali; 4 terze con complessivi 89 alunni. In media circa 27 studenti per classe. ASMP, *registro di classe* 1962-63

industriali della penisola, si trovò al centro di un consistente flusso migratorio, proveniente in massima parte dal sud Italia, proseguito almeno fino alla metà degli anni Settanta. In tal modo il capoluogo piemontese passò da 753 mila abitanti del 1953 a 1 milione 114 mila nel 1963¹².

Il 1962 ha rappresentato uno spartiacque fondamentale nella storia della scuola italiana. Fino a quella data gli studi post-elementare si articolavano in diversi percorsi, cioè: Scuola secondaria di avviamento professionale (secondo i vari indirizzi); Corsi di Avviamento professionale; Scuola d'arte; Corsi inferiori degli Istituti d'Arte e dei Conservatori di Musica; Classi VI-VII-VIII, post-elementari. La scelta del percorso di studi era soprattutto dettata dalla loro presenza o meno nei centri abitati ove gli studenti risiedevano, dai costi di frequenza, dall'estrazione sociale della famiglia di origine dell'alunno.

Con provvedimento n. 1859 del 31/12/1962 fu istituita la Scuola Media e tutte le suddette distinzioni vennero finalmente a cadere: si definì, infatti, un nuovo percorso di studio obbligatorio complessivo di otto anni e comprendente un primo ciclo elementare ed uno successivo triennale¹³.

Con siffatta legge anche il nostro Avviamento divenne Scuola Media Santorre di Santarosa. L'anno scolastico 1963-64, il primo della riforma, fece registrare la presenza di 9 prime per un totale di 229 alunni. L'anno dopo la popolazione studentesca si trovò quasi raddoppiata e ancora continuò a crescere tanto che negli anni successivi fu necessaria una prima succursale in c/so Francia, 285¹⁴.

Nell'anno scolastico 1966-67 la scuola media Santorre di Santarosa cambiò nome. Si legge nelle motivazioni del verbale redatto in seduta straordinaria dai docenti: «Attualmente in Torino esistono tre scuole con le stesse intitolazioni» così «per invito del Provveditorato agli Studi di Torino e per evidenti motivi di opportunità», in quanto «la comune denominazione ha portato e porta notevole confusione sia nella

¹² F. CALOSSO – L. ORDAZZO, *Borgo San Paolo. Storie di un quartiere operaio*, Torino, Graphot Editrice, 2009; V. CASTRONOVO, *Torino*, Bari, Laterza, 1987.

¹³ F. SISINNI, *La scuola media dalla legge Casati ad oggi*, Roma, Armando, 1982, pp. 100-101.

¹⁴ ASMP, *Rendiconti* 1963-64 e 1964-65.

corrispondenza, sia nella individuazione stessa delle tre scuole, si è ritenuto necessario il cambiamento della intitolazione».

La seduta, si legge ancora nel verbale, «è vivace ma ordinata. La maggioranza dei professori si orienta nel proporre nomi di illustri personalità piemontesi». La scelta, con ben 27 preferenze su 49, cadde su Giuseppe Perotti; secondo, con 10 voti, Reginaldo Giuliano¹⁵.

Chi era Giuseppe Perotti? Cosa aveva fatto al punto di meritare l'intitolazione di una scuola? Conosciamolo attraverso questa breve biografia.

Nato a Torino il 16.06.1895 era figlio di un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ottenuta la licenza in fisica e matematica all'Istituto tecnico, fu ammesso all'Accademia militare di Artiglieria e Genio di Torino. Secondo del suo corso di 79 allievi, Perotti ne uscì col grado di sottotenente. Il primo conflitto mondiale lo vede in prima linea con i reparti minatori. Durante la rotta di Caporetto a lui è affidato il compito di far saltare i ponti sul Piave e lo fa con tale diligenza che, con un soldato, resta bloccato sull'altra sponda. Ciò gli vale una Medaglia di bronzo e la promozione a capitano per meriti di guerra. Nel dopoguerra il giovane ufficiale è assegnato come istruttore all'Accademia di Torino. Vi resta tre anni, poi chiede l'aspettativa per poter conseguire, al Politecnico di Torino, la laurea in ingegneria civile. Quando torna in servizio, alla Direzione del Genio militare di Corpo d'Armata, è nominato capo sezione dei lavori di montagna e poi è addetto all'Ufficio fortificazioni. Considerato un tecnico di gran valore, gli è affidato l'insegnamento di "costruzioni" alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio. Promosso maggiore e poi tenente colonnello, Perotti partecipa alla campagna in Etiopia, dove dirige la costruzione di strade e ponti. Nel 1938, quando rientra in Italia, gli è affidato il comando dei 15.000 uomini del Reggimento Ferrovieri. Nel luglio del '42, quando è promosso generale di brigata, è destinato a Roma presso lo Stato Maggiore. All'armistizio Perotti non ha esitazioni. Entra subito nella Resistenza e si mette a disposizione del CLNRP (Comitato di liberazione nazionale regionale piemontese) senza porre problemi di grado e di mansioni da svolgere. Le sue capacità, la sua modestia, i suoi sentimenti democratici fanno sì che il CLN lo nomini coordinatore del Comitato piemontese. In pochi mesi Perotti getta le basi dell'organizzazione e della tattica della guerriglia in Piemonte sino a che, per una delazione, il 1° aprile 1944 è arrestato con altri compagni di lotta. Processato dal Tribunale speciale (che aveva avuto, direttamente da Mussolini, l'ordine di emettere la sentenza più dura), al

¹⁵ ASMP, *Registro dei verbali dei consigli di classe, 1950-1970*, verbale del 15/11/1966, pp. 23-24.

momento della condanna a morte si rivolse ai coimputati e comandò: "Signori Ufficiali, attenti: Viva l'Italia!". Fu fucilato al poligono del Martinetto il 05.04.1944.¹⁶

Non meno interessante, tuttavia, la figura di Reginaldo Giuliani. Sacerdote torinese, partecipò alla Grande Guerra ove ottenne diverse medaglie al valore. In seguito aderì al fascismo e prese parte alla marcia su Roma. Nell'aprile del 1935 partì per l'Africa Orientale e perse la vita in battaglia dove, in qualità di cappellano delle camicie nere, portava l'estremo conforto ai soldati italiani moribondi. Per questo il regime gli conferì la medaglia d'oro al valore.¹⁷

Le preferenze espresse dal personale docente verso due personalità così diverse evidenziava, dunque, la presenza di insegnanti molto diversi per cultura politica, le cui idee, possiamo supporre, inevitabilmente si ripercuotevano anche a livello didattico, con risultati che sarebbe davvero interessante indagare e conoscere.

Di certo tra i docenti della Perotti in cui mai si manifestò alcuna nostalgia per il Ventennio annoveriamo Frida Malan (1917-2002). Catanese, si trasferì a Torino per iscriversi, nel 1935, alla Facoltà di Lettere. Nel capoluogo piemontese iniziò una lunga militanza nelle file di gruppi socialisti e antifascisti che culminò nella partecipazione attiva alla Resistenza da settembre 1943. La Malan fu infatti organizzatrice del movimento femminile del Partito d'Azione e, partigiana combattente nelle formazioni della Val Pellice, venne tratta in arresto nel settembre 1944. Dopo la Liberazione, iscrissasi al Partito Socialista Italiano, prese parte attiva alle vicende amministrative di Torino ricoprendo più volte le cariche di consigliere comunale e assessore. Si dedicò tanti anni all'insegnamento e, dall'anno scolastico 1957-58 al 1963-64, fece parte del corpo docenti della Scuola professionale Santorre di Santarosa e dell'Avviamento¹⁸.

¹⁶ WWW.ANPL.IT, voce Giuseppe Perotti.

¹⁷ E. IBERTIS, *La medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani, soldato di Cristo e della Patria*, Torino, SEI, 1960.

¹⁸ ASMP, *Certificati di servizio 1950/51-1963/64*. Sulla figura di Frida Malan si veda, tra gli altri: P. E. BOUCHARD, *Frida e i suoi fratelli, il romanzo della famiglia Malan nella Resistenza*, Torino, Claudiana, 2003, con prefazione di Alessandro Galante Garrone. Tra gli insegnanti della scuola media Perotti risulta anche Luciana Togliatti in Erra, nipote dell'illustre uomo politico. Prestò

Nel frattempo, nell'anno scolastico 1967-68, il totale degli alunni della Santorre raggiunse quota 691 e fu addirittura necessaria l'istituzione di una terza succursale, ubicata in c/so Trapani, 25, che si fece carico di 143 studenti; mentre 252 trovavano posto in c/so Francia e 296 nella sede centrale.

Nell'anno scolastico successivo, con un totale di 777 alunni, si dovette addirittura ricorrere ad una quarta sede, sita in via Brunetta n 11, che non risolse gran che le cose, dato che gli alunni della sede centrale e quelli di corso Trapani erano comunque costretti al doppio turno per la carenza di aule. Inoltre, tanti erano i problemi lamentati dai docenti costretti a continui spostamenti.

Nell'anno scolastico 1969-70 si registrarono nuovi cambiamenti: abbandonate le aule di via Brunetta e corso Francia, la Santorre di Santarosa prese in fitto 6 aule in via Revello, 5. Un provvedimento comunque non risolutivo, dato che i 794 alunni iscritti in quell'anno, ricordava il preside in una nota al provveditorato del 18 marzo 1970 «ruotano tutti in doppio turno nelle 17 aule disponibili» tra la sede centrale e le due succursali. Qualcosa però sembrava muoversi in positivo per l'immediato futuro, tanto che lo stesso dirigente con ottimismo preannunciava: «la situazione sarà modificata dal 1° ottobre 1971, data in cui dovrebbe essere pronto il nuovo edificio di via delle Tofane»¹⁹.

Cosa che effettivamente avviene, per cui il 24 novembre 1972 con soddisfazione il preside della Perotti scriveva al Provveditorato: «A differenza dei precedenti anni scolastici, la situazione è notevolmente migliorata grazie all'assegnazione del nuovo edificio scolastico ubicato in via Tofane, 22. Tale situazione», si precisava però, «si riferisce naturalmente soltanto alla sede centrale, mentre sono rimaste inalterate le difficoltà nelle due succursali»²⁰.

servizio alla Perotti nel biennio 1964-65, 1965-66. Dal 1989 al 2003 è stata preside dell'Istituto alberghiero di San Pellegrino Terme, Bergamo. ASMP, *personale*.

¹⁹ ASMP, *M-2, elenchi alunni*, relazione del preside del 18/03/1970.

²⁰ Le Tofane, da cui prende il nome la via ove tuttora vi è la sede centrale della Scuola Media Perotti, sono dei monti della catena delle Dolomiti orientali appartenenti alla provincia di Belluno. Durante la Grande Guerra furono teatro di cruenti scontri armati tra le truppe italiane e quelle austro-ungariche.

Il totale degli alunni nell'anno scolastico 1971-72 aveva raggiunto quota 926, «la maggior parte» della quale proveniva «da famiglie di modeste condizioni finanziarie e culturali e quindi non in grado di seguire la formazione dei loro figlioli»²¹.

L'anno 1972-73 rappresentò probabilmente un record per la scuola media Perotti: gli studenti totali iscritti furono ben 1027 suddivisi in 41 classi: 16 prime per un totale di 436 alunni; 15 seconde con 354 e 10 terze con 237 iscritti.

L'anno scolastico successivo registrò per la prima volta la sperimentazione del tempo pieno nelle classi 1A e 1B, con risultati lusinghieri confermati sia dagli insegnanti, sia dai genitori degli alunni coinvolti²².

Nel 1978-79 la popolazione studentesca si attestò sulle 736 unità, suddivisa tra 9 prime (235 alunni), 11 seconde (291) e 10 terze (210)²³.

Nel 1980-81 gli iscritti furono invece 815, suddivisi tra 12 prime (311 alunni), 11 seconde (274) e 10 terze (230). In media, quindi, 24 studenti per classe.

Negli anni scolastici successivi si è assistito ad un fisiologico calo degli iscritti della Perotti, dettato dalla nascita di nuovi istituti che ha portato ad una più equa distribuzione della popolazione studentesca con conseguenti vantaggi per la stessa.

Nel 1985-86 il totale dei alunni è stato di 577 unità, diviso tra 8 prime (195 alunni); 8 seconde (176) e 9 terze (206), con una media di 22 per classe.

Ancora meno nel 1990-91, quando la popolazione studentesca si è attestata a 479 unità, suddivisa tra 7 prime (157 alunni) 8 seconde 156 e 8 terze 166. In media poco più di 20 alunni per classe.

Nel 1995-96 il totale degli iscritti ha fatto registrare quota 344, suddivisi in 6 prime (130 alunni); 6 seconde (107) e 6 terze (107). In media quasi 20 per sezione²⁴.

A partire dall'anno scolastico 1998-1999 la scuola di via Tofane ha inglobato una nuova succursale: la Scuola Media "Felice Maritano" sita in via Marsigli, 25. Quest'ultima era nata nell'anno scolastico 1974-75 da uno sdoppiamento della Perotti stessa ed aveva preso il nome iniziale di "Scuola media di via Monte Ortigara",

²¹ ASMP, *M-5*, varie, 1971-72.

²² ASMP, *Rendiconti* dal 1968-69 al 1972-73.

²³ ASMP, *Rendiconto*, 1977-78.

²⁴ ASMP, *registri di classe* degli anni citati.

dall'intestazione della strada ove era ubicata, ed aveva avuto in 'eredità' sempre dalla Perotti ben 599 alunni, divisi in 18 classi, saliti a 693 (per 28 classi) l'anno successivo.

Nel 1975-76 è stata intitolata a Felice Maritano, del quale forniamo un breve ritratto. Nativo di Giaveno, in provincia di Torino (15/01/1919), si arruolò nell'arma dei Carabinieri nel 1938. L'anno successivo partecipò alle operazioni belliche sul fronte greco-albanese che gli valsero, oltre a varie onorificenze, anche la promozione ad appuntato. Catturato dai tedeschi e internato in un campo di concentramento, vi rimase fino alla Liberazione. Rientrato in servizio, nel 1974 chiese di passare al Nucleo speciale di antiterrorismo della polizia giudiziaria istituito dal Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. In tale ambito, Maritano prese parte in maniera determinante alle indagini che portarono alla cattura di Renato Curcio e Alberto Franceschini, leader storici delle Brigate Rosse. In una ennesima rischiosa operazione antiterroristica, il Nostro perse la vita il 15 ottobre 1974²⁵.

Dall'anno scolastico 1977-78 la media Maritano ha trasferito la propria sede in via Marsigli, 25²⁶.

²⁵ASMP, *Felice Maritano. Maresciallo maggiore dei Carabinieri medaglia d'oro al V. M. e medaglia d'oro al V. C. "Alla Memoria*, Torino, s.d.

²⁶ ASMP, Maritano, *Rendiconti*, 1995-2001.

DIRIGENTI SCOLASTICI DELLA SCUOLA “SANTORRE DI SANTAROSA-PEROTTI” DALLA MEDIA UNIFICATA A OGGI

JOLE ZERBONI	1944/45-1964/65
CESARE CANZIANO	1965/66-1973/74
MARIO PERRINI	1974-75
ENNIO LORUSSO	1975/76-1982/83
ROBIGLIO ANNA MARIA	1983/84
ROVEDOTTI GEMMA	1984/85-1985/86
VITTORIO VENUTI	1986/87
ENNIO LORUSSO	1987/88-1992/93
ROSA PIERO MALDINO MONTA’	1993/94-2000/01
MILENA PONTE LONGO	2001/02-2002/03
CARLA ARTHEMALLE	2003-04/2004-05
GIOVANNA CORBELLA	2005-06/2006-07
BRUNO STUARDI	2007/08-2009/10
GIOVANNA CORBELLA	2010-11
DAVIDE BABBONI	2011-12
SIMONE PAIANO	2012-13 A OGGI

Nostra elaborazione da: ASMP, *fascicoli degli insegnanti, 1960-2012.*